

ASSUNZIONI PER QUINDICI MILA PRECARI . . .

MA ANCHE FINANZIAMENTI AGGIUNTIVI ALLE SCUOLE PARITARIE

di Pio G. Sangiovanni, dal sito dell'AND, 22/11/2003

Il decreto proposto dal ministro Moratti è stato approvato ma i problemi restano praticamente quelli di sempre sia relativamente all'assunzione dei precari, che per quanto riguarda i fondi previsti e la loro distribuzione. Il provvedimento riguarda insegnanti e personale non docente mentre un nuovo finanziamento, pari a 100 milioni di euro in tre anni, è stato previsto per il «bonus» a favore di chi sceglie le paritarie.

Vediamo nel dettaglio i veri aspetti. Il segnale di via libera alle assunzioni nella scuola avviene, per come si ricorda, dopo due anni di blocco, e riguarderà 15 mila nuove assunzioni a tempo indeterminato, settemila e cinquecento posti per gli insegnanti e altrettanti per bidelli e amministrativi. Nello stesso tempo comunque in Parlamento si fa strada il tentativo di rimpinguare il contributo statale per le famiglie che iscrivono i figli alla scuola paritaria. Ma la contraddizione più stridente, che rischia di lasciare tutti scontenti riguarda proprio le nuove assunzioni che, a conti fatti, risultano assolutamente inadeguate rispetto al vero e proprio esercito di precari per i quali la risposta è assolutamente inadeguata, se non addirittura irrisoria. I precari, docenti e non, ha spiegato il ministro della Funzione pubblica, Luigi Mazzella, smetteranno di essere tali dal primo settembre 2004. Viste le cifre, non si capisce però come questo potrà avvenire. Ma come si è giunti all'«equa distribuzione» di cui si diceva prima? I quindicimila posti, previsti dal decreto appena approvato dal governo, saranno ripartiti dal ministro dell'Istruzione per tipologie professionali e ordini e gradi di scuola. Il decreto del Presidente della Repubblica, almeno nella bozza portata al tavolo, stabiliva che il numero dei posti riservati al personale non docente venisse calcolato sul turn over di quest'anno che, secondo indiscrezioni, è di 7.700 unità. Per i prof resterebbero quindi 7 mila 300 posti. La pressione del precariato, molto forte su entrambi i versanti del personale scolastico, avrebbe prodotto un risultato di parità, un fifty-fifty. Che però non accontenta nessuno.

Altro tema che non mancherà di far discutere è quello del «bonus» in riferimento al quale la disponibilità finanziaria per chi manda i figli alle paritarie dovrebbe salire, secondo l'emendamento, a cento milioni di euro: 20 nel 2004, 40 nel 2005 e altrettanti nel 2006. Tuttavia, nonostante i vincoli di spesa, l'emendamento potrebbe trovare una sponda tra i parlamentari della maggioranza che ha fatto proprio del buono-scuola una bandiera. La corsa alla spesa per i contributi a favore delle famiglie sta riprendendo anche a livello locale. Le regioni hanno chiesto allo Stato di aiutarle economicamente nell'erogazione dei buoni. C'è da prevedere anche su questo fronte il classico «tiro alla fune». C'è da chiedersi se la soluzione anche qui sarà poi un fifty-fifty?